

E' caduto in Sicilia il governo Alessi



(Nella foto: l'onorevole Alessi)

In 2° pagina il nostro servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 3 NOVEMBRE 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 303

SPECIATION IN ABBONAMENTO POSTALE

Lavoratori, nella odierna sospensione del lavoro manifestate contro il terrore bianco in Ungheria

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Bombardamenti massicci sulle città preparano lo sbarco

L'O.N.U. condanna l'aggressione all'Egitto

Oltre cento vittime fra la popolazione civile per gli attacchi aerei - 14 aeroplani aggressori abbattuti - La resa di Gaza - Altre 5 navi affondate nel Canale

IL CAIRO. 2 — L'attacco decisivo anglo-francese contro l'Egitto avrebbe minacciato, nonostante il voto dell'Assemblea generale dell'ONU. Dalla radio di Parigi è stato letto un comunicato diramato questa sera dal ministero francese della Difesa, nel quale si annunciava che tutto l'apparato per lo sbarco nella zona del canale di Suez è pronto. Il comunicato afferma inoltre che gli attacchi aerei preli-

toriali dello sbarco, mediane la rotura delle comunicazioni con il resto del territorio egiziano.

Oggi, nel terzo giorno dell'aggressione anglo-francese all'Egitto, l'attacco aereo si è esteso alla totalità degli aerei del ministero francese della Difesa, nel quale si annunciava che tutto l'apparato per lo sbarco nella zona del canale di Suez è pronto. Il comunicato afferma inoltre che gli attacchi aerei preli-

vittime. 6) Aerei inglesi e francesi hanno bombardato il sobborgo del Cairo di Shams. 7) Dopo i primi attacchi le nostre forze hanno abbattuto 14 aerei inglesi e francesi.

Un precedente comunicato egiziano aveva reso noto che erano andati a fuoco 14 aerei inglesi e francesi. In serata il Comando egiziano ha dichiarato il seguente comunicato: « 1) Cento persone sono rimaste uccise e 40 ferite in un attacco aereo

Il panico si va diffondendo fra gli abitanti dei quar-

tori della sbarco, mediane la rotura delle comunicazioni con il resto del territorio egiziano.

Oggi, nel terzo giorno dell'aggressione anglo-francese all'Egitto, l'attacco aereo si è esteso alla totalità degli aerei del ministero francese della Difesa, nel quale si annunciava che tutto l'apparato per lo sbarco nella zona del canale di Suez è pronto. Il comunicato afferma inoltre che gli attacchi aerei preli-

Il voto dell'ONU.

NEW YORK, 2 — L'Assemblea generale dell'ONU, convocata in sessione straordinaria per le ore 17.30 (23.30 italiane) di ieri, ha approvato, dopo undici ore di dibattito, con 64 voti contro cinque e sei astensioni, la seguente mozione, proposta da 5 Stati Uniti d'America e personalmente dal segretario Stato John Foster Dulles, sulla aggressione anglo-francese contro l'Egitto:

« Decide di rimanere in sessione straordinaria sino a quando questa mozione sia stata applicata».

« Seli voti contagiati sono stati quelli della Gran Bretagna, della Francia e di Israele, cui sono aggiunti Australia e Nuova Zelanda i cui delegati precedentemente avevano an-

che tentato di impedire l'uccisione dell'egiziano o egiziano nell'ordine del giorno della Assemblea. Si sono astenuti i seguenti paesi: Belgio, Olanda, Canada, Laos, Portogallo e Sudfrica.

Dopo la presentazione della mozione da parte di Foster Dulles e una replica britannica, risultavano scritti a parere diciotto paesi, ma, per sì che la decisione polemica avesse nella stessa seduta, è deliberato di concedere

« Notando che le forze armate della Francia e del Regno Unito svolgono operazioni militari contro il territorio egiziano».

« Notando che il traffico de-

canale di Suez è interrotto, recando così pregiudizio a numerose Paesi».

« Esprimendo la grave inquietudine che le causano tali avvenimenti».

« Chiede anzitutto che tutti le parti coinvolte nelle ostilità in questa regione si mettano d'accordo per cessare immediatamente il fuoco, e di conseguenza cessino ogni movimento di forze militari e di armi in questa regione».

« Chiede che le parti contrattanti degli accordi di armistizio ritirino rapidamente tutte le loro forze dietro alle linee armistizi, si astengano da qualsiasi incursione attraverso le linee di armistizio nel territorio vicino, e osservino scrupolosamente le disposizioni degli accordi di armistizio».

Ricomanda che tutti i membri si astengano a introdurre forniture strategiche nella zona delle ostilità e si astengano in generale da qualsiasi atto suscettibile di ostendere o di impedire l'applicazione di questa risoluzione.

« Chiede che al momento della cessazione dei fuochi vengano prese misure per riaprire il canale di Suez e stabilire la libertà di navigazione senza pericolo».

« Chiede al segretario gene-

rale di osservare e di fare rapidamente un rapporto al Consiglio di Sicurezza e alla Assemblea sul modo in cui questa risoluzione sarà osservata, affinché i Consigli e l'Assemblea prendano ogni altra misura che potranno ritenere necessaria in conformità con la Carta delle Nazioni Unite».

« Decide di rimanere in sessione straordinaria sino a quando questa risoluzione sia stata applicata».

« Seli voti contagiati sono stati quelli della Gran Bretagna, della Francia e di Israele, cui sono aggiunti Australia e Nuova Zelanda i cui delegati precedentemente avevano an-

che tentato di impedire l'uccisione dell'egiziano o egiziano nell'ordine del giorno della Assemblea. Si sono astenuti i seguenti paesi: Belgio, Olanda, Canada, Laos, Portogallo e Sudfrica.

Dopo la presentazione della mozione da parte di Foster Dulles e una replica britannica, risultavano scritti a parere diciotto paesi, ma, per sì che la decisione polemica avesse nella stessa seduta, è deliberato di concedere

« Notando che il traffico de-

canale di Suez è interrotto, recando così pregiudizio a numerose Paesi».

« Esprimendo la grave inquietudine che le causano tali avvenimenti».

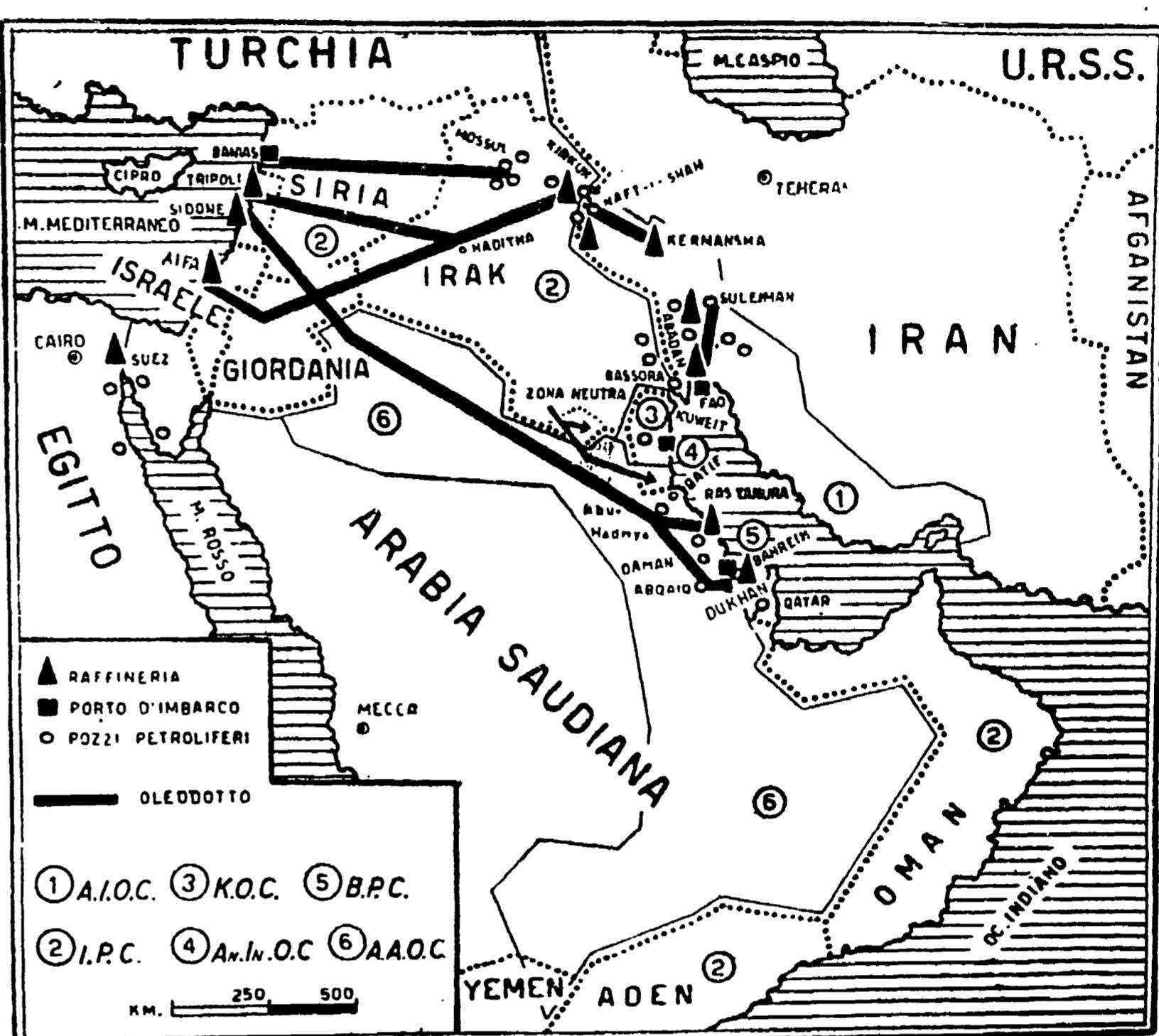
« Chiede anzitutto che tutti le parti coinvolte nelle ostilità in questa regione si mettano d'accordo per cessare immediatamente il fuoco, e di conseguenza cessino ogni movimento di forze militari e di armi in questa regione».

« Chiede che le parti contrattanti degli accordi di armistizio ritirino rapidamente tutte le loro forze dietro alle linee armistizi, si astengano da qualsiasi incursione attraverso le linee di armistizio nel territorio vicino, e osservino scrupolosamente le disposizioni degli accordi di armistizio».

Ricomanda che tutti i membri si astengano a introdurre forniture strategiche nella zona delle ostilità e si astengano in generale da qualsiasi atto suscettibile di ostendere o di impedire l'applicazione di questa risoluzione.

« Chiede che al momento della cessazione dei fuochi vengano prese misure per riaprire il canale di Suez e stabilire la libertà di navigazione senza pericolo».

« Chiede al segretario gene-



LE VIE DEL PETROLIO — Quattro sono, come appaiono nella cartina, gli oleodotti che sboccano nel Mediterraneo: uno proveniente dal Kuwait e gli altri due che finiscono a Israele, traversando il territorio di Israele, è chiuso, poiché gli arabi non consentono a farvi passare il loro petrolio. Anche queste vie per il rifornimento europeo di greggio sono dunque interamente controllate dai governi arabi, i quali potrebbero anche distruggere, se più ne meno che il canale di Suez, attraverso il quale passa una quantità di petrolio grezzo quasi quattro volte maggiore di quella erogata dagli oleodotti. E tuttavia nessuno ha mai proposto di dare l'esterritorialità agli oleodotti e internazionalizzarli. Le cifre nei cerchietti indicano le compagnie concessionarie dei vari giacimenti petroliferi

IMRE NAGY TOTALMENTE INCAPACE DI CONTROLLARE LA SITUAZIONE

Banditi di terroristi si impossessano del ministero degli Esteri a Budapest

Nuove testimonianze sugli orrendi massacri compiuti dalle bande degli estremisti di destra
Mindszenty sollecita l'intervento delle potenze occidentali - Movimenti delle truppe sovietiche

IL CAIRO — Reparti della Guardia nazionale partono per il fronte dopo essersi armati in una caserma

minari in Egitto hanno raggiunto lo scopo di conquistare il dominio dell'aria, eliminando le forze aeree egiziane. I comandi rendono praticamente impossibile ogni resistenza egiziana sulle coste al nord e al sud del Canale d'Oro: in poi — aggiunge il comunicato — le azioni navali e aeree saranno orientate verso la realizzazione delle condizioni necessarie all'occupazione temporanea della zona del canale».

Anche una stazione transatlantica, situata nell'isola di Cipro, e che si qualifica come « Radio Egitto libero », ha affermato oggi che l'ingresso di forze anglo-francesi nel porto di Suez è in corso da tre ore. Infine, dispacci di agenzie americane hanno informato che il segretario parlamentare del ministero inglese dell'edilizia, Enoch Powell, in un discorso pronunciato questa sera a Wolverhampton, ha dichiarato: « Di qui a qualche ora le truppe inglesi e francesi inizieranno la occupazione territoriale della zona del canale». Il comando anglo-francese ha da parte sua reso noto che, secondo le informazioni in suo possesso, l'occupazione egiziana era composta, al momento dell'attacco, di 80 caccia. Mentre i Vampiri di costruzioni inglesi di so caccia - Mido di costruzione sovietica e cecoslovacca e di 50 bombardieri a reazione di costruzione sovietica, del tipo - Vluchin». Poiché nel corso dei primi tre giorni di bombardamenti sarebbero stati distrutti al suolo settantuno aerei egiziani e ventrenne danneggiati altri cinquantuno, il comando anglo-francese ne ha tratta la conseguenza che l'occupazione egiziana è praticamente fuori combattimento.

Nella tarda serata, però, dalla propaganda britannica e francese è stato fatto affermare, secondo la prima, che in Egitto non sarebbe tanto imminente. Un portavoce del ministero francese della Difesa ha infatti dichiarato che l'occupazione egiziana deve ancora provvedere allo isolamento della zona terri-

terri del Cairo e di Alessandria, che per la loro vicinanza al fronte di guerra, sono esplosi.

Le incursioni di famiglia dei quartier generali di Heliopolis e Heliopolis (Il Cairo) hanno abbandonato ogni loro casa per cercare una sistemazione provvisoria nelle campagne o nel centro della città. Bombe sono cadute sul popolare rione Montaza di Alessandria.

L'episodio saliente della offensiva egiziana in corso è stato l'affondamento di una cittadina, causando danni

(Continua in 8 pag. 9 col.)

terri, e ne hanno assunto il controllo.

PRAGA, 2 — Un fatto clamoroso, che dimostra quanto sia estrema e inerme la vita del governo Nagy, è in quale stato di disordine lasciano i suoi giorni la seviziosa amministrazione capitolare ungherese. Non si sa bene se l'esercito senza incidenti, ma non escluso che qualcuno di coloro che precedentemente la occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

Un giornalista ha chiesto a Losonczy perché il governo non invia subito truppe contro gli occupanti, per riprendere il controllo del ministero. Il vice primo ministro, il consigliere della città di Budapest — hanno fatto irruzione nell'edificio del ministero degli Esteri: non ne hanno scappato i soldati fedeli al primo ministro Nagy (il quale è anche ministro degli Esteri; ad in-

dubbio è stato ucciso) e gli uomini di Duda-

re hanno terrorizzato i funzionari (che, nonostante l'ora tarda, si trovavano ancora ai posti data la delicatezza della situazione), e ne hanno convolto il lavoro ostacolando il governo nella trattazione degli affari esteri.

Un giornalista ha chiesto a Losonczy perché il governo non invia subito truppe contro gli occupanti, per riprendere il controllo del ministero. Il vice primo ministro, il consigliere della città di Budapest — hanno fatto irruzione nell'edificio del ministero degli Esteri: non ne hanno scappato i soldati fedeli al primo ministro Nagy (il quale è anche ministro degli Esteri; ad in-

dubbio è stato ucciso) e gli uomini di Duda-re hanno terrorizzato i funzionari (che, nonostante l'ora tarda, si trovavano ancora ai posti data la delicatezza della situazione), e ne hanno convolto il lavoro ostacolando il governo nella trattazione degli affari esteri.

Circa gli scopi del colpo di Duda, e le conseguenze politiche che questo potrebbe avere, siamo riusciti a sapere quanto segue. Dudas, che gode di grande simpatia nella società ungherese, ha dichiarato che il suo governo non è assolutamente incapace di porre un freno allo scatenarsi delle violenze e dei soprusi.

Circa gli scopi del colpo di Duda, e le conseguenze politiche che questo potrebbe avere, siamo riusciti a sapere quanto segue. Dudas, che gode di grande simpatia nella società ungherese, ha dichiarato che il suo governo non è assolutamente incapace di porre un freno allo scatenarsi delle violenze e dei soprusi.

« Il caos si sta diffondendo in tutta l'Ungheria. Banditi di lavoratori (scissi ormai da tre tronconi, quello socialdemocratico e quello comunista, che ha assunto il nome di Partito socialista operaio), giorno e notte, dicono, si procede a impicciagioni e fucilazioni di persone, in un modo o nell'altro, non hanno abbandonato nei dintorni della stazione il regno popolare, ma essi sono restati fedeli fino all'ultimo.

L'assalto dei militari degli Esteri, da Geza Losonczy, vice primo ministro, ha insisito per sapere quali misure erano state adottate per fermare gli uomini di Duda.

Le persone presenti alla conferenza stampa (con cui abbiamo acuto stasera un colloquio telefonico) hanno riportato l'impressione del resto fondata anche su altri elementi fin troppo noti: che il governo ungherese sia assolutamente incapace di porre un freno allo scatenarsi delle violenze e dei soprusi.

Circa gli scopi del colpo di Duda, e le conseguenze politiche che questo potrebbe avere, siamo riusciti a sapere quanto segue. Dudas, che gode di grande simpatia nella società ungherese, ha dichiarato che il suo governo non è assolutamente incapace di porre un freno allo scatenarsi delle violenze e dei soprusi.

« Il caos si sta diffondendo in tutta l'Ungheria. Banditi di lavoratori (scissi ormai da tre tronconi, quello socialdemocratico e quello comunista, che ha assunto il nome di Partito socialista operaio), giorno e notte, dicono, si procede a impicciagioni e fucilazioni di persone, in un modo o nell'altro, non hanno abbandonato nei dintorni della stazione il regno popolare, ma essi sono restati fedeli fino all'ultimo.

L'assalto dei militari degli Esteri, da Geza Losonczy, vice primo ministro, ha insisito per sapere quali misure erano state adottate per fermare gli uomini di Duda.

Importante dichiarazione del governo cinese sui rapporti tra i paesi del sistema socialista

Un'amicizia e una solidarietà genuina e fraterna possono fondarsi soltanto sui cinque principi della coesistenza pacifica - Giudizi sugli avvenimenti polacchi e ungheresi - La democrazia popolare allarga le sue basi nel Viet Nam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Istiti, della quale tutti i giornali cinesi avevano pubblicato ieri mattina il testo completo sotto grandi titoli. La dichiarazione cinese rileva che gli errori intervenuti nel corso dei rapporti tra i paesi socialisti hanno portato tra alcuni di essi ad un benessere materiale sulle basi dello sviluppo della produzione, richieste, aggiunge la dichiarazione, che i paesi hanno compiuto sempre, e preposto degli errori, il metodo dei dirigenti cinesi — individuare le radici ideologiche delle loro attivazioni. Se in certi casi il principio dell'egualianza non è stato rispettato da parte delle autorità o per il personale di un paese socialista, si tentava di minare il sistema della democrazia popolare e l'unità tra i paesi socialisti. Questo è da imputare ai residui di una ideologia estranea al movimento comunista ed operario, e precisamente — afferma il documento cinese — al pericolo di legge popolare e provvedimenti legislativi diretti a proteggere gli interessi dei dirigenti polacchi hanno tenuto conto del pericolo rappresentato da tale tentativo nel mondo socialista.

Ungheria, ed il silenzio del documenti cinesi deve essere, pur nel suo riserbo, di grande valore, poiché gli ungheresi hanno chiesto a gran voce la fine della politica di isolamento della Ungheria. Ecco, quindi, che il mondo socialista potrà garantirsi contro la ripetizione degli errori compiuti nel campo dei rapporti tra i paesi socialisti. VICE NEL VIET NAM

HANO 2 — Una serie di misure per allargare e rendere più funzionante la democrazia popolare nella Repubblica democratica del Vietnam sono state prese dal Consiglio dei Ministri vietnamita, sotto la presidenza di Ho Chi Minh. Le misure prevedono più poteri per l'Assemblea nazionale, maggiore autonomia per gli organi di governo ai vari livelli, rafforzamento del ruolo legale popolare e provvedimenti legislativi diretti a proteggere gli interessi dei dirigenti polacchi. Sono dovuti avvenire varie riforme del sistema salariale, per migliorare il livello di vita dei lavoratori. E' stato adottato un nuovo governo, di cui magari lo stesso